

Tartuficoltura

Erminio Barna

Presidente Associazione Tartufai del Friuli Venezia Giulia

Ennio Pittino

ERSA - Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione

TARTUFI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



1 *Tuber aestivum* Vitt.
(raccolta di una uscita,
circa 1 Kg)

ASSOCIAZIONE TARTUFAI DEL F.V.G.

Dieci anni fa, e precisamente il giorno 16 agosto 1999, veniva pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 33, la Legge Regionale n. 23 «**Disciplina di raccolta, coltivazione, conservazione e commercio dei tartufi**».

La Regione ha promulgato queste norme nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla **Legge 16 dicembre 1985, n. 752 (GU n. 300 del 12/12/1985)**, assumendo come obiettivi la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione del settore tartuficolo nell'ambito della necessaria tutela e conservazione ambientale dei territori regionali.

Un gruppo di appassionati, che da tempo si interessava di tale argomento, recepisce tale sfida ed affrontava una prima esperienza associativa nel settore.

Nel 2002 il giorno 9 dicembre avanti al Notaio Annalisa Gandolfi in Spilimbergo, veniva costituita l'**Associazione Tartufai del Friuli Venezia Giulia** con sede a Spilimbergo in via Cavour, 5/e.

Conoscere - raccogliere - apprezzare i tartufi si racchiudono in una passione che l'uomo ha coltivato fin da tempi remoti. Studi archeologici ci dicono che già intorno al 3000 a.C., durante la civiltà babilonese, si raccoglieva questo tubero.

Apicio, autore del primo ricettario conosciuto: "De re coquinaria", suggeriva di degustarlo con un filo d'olio e Nerone, profondo conoscitore, lo definiva "cibo degli dei". Negli ultimi anni, questa passione si è ampiamente diffusa anche nella nostra regione.

La nascita dell'Associazione Tartufai del Friuli Venezia Giulia ne è la conferma, ed un numero sempre maggiore di appassionati si dedica alla coltivazione, ricerca e raccolta dei preziosi carporiferi ipogei¹ e simbiotici².

L'Associazione non persegue scopi di lucro ed è un centro permanente di vita associativa che ha come fine fondamentale la conservazione e lo sviluppo della cultura del tartufo tipico delle nostre terre, con l'intento di garantire un riferimento di aggregazione per gli appassionati del tartufo, che consenta la tutela e l'incremento delle tartufaie, in una logica di protezione della natura e salvaguardia dell'ambiente.

Le finalità che l'Associazione persegue sono:

- Difesa, recupero ed incremento delle tartufaie naturali.
- Realizzazione di nuove tartufaie.
- Studio della biologia e dell'ecosistema del tartufo.
- Assistenza per le analisi (geologica, pedologica, ecologica) e per la ricerca di appropriate tecniche agro/colturali, che garantiscano il rispetto delle tartufaie e dell'ambiente circostante da parte di cercatori e coltivatori.
- Raccolta e scambio di informazioni tec-

¹ Funghi che si sviluppano nel sottosuolo.

² Stretta relazione fra soggetti diversi (pianta con micorrize e tartufo) per trarne un beneficio reciproco.

niche, volte alla formazione e all'aggiornamento di coloro che ricercano o coltivano il tartufo.

- f) Collaborazione con enti e ricercatori impegnati nello studio e nella coltivazione del tartufo, con verifica e controllo delle piantine micorrizzate.
- g) Studio della legislazione in materia di tartufo al fine della sua corretta applicazione, nonché la collaborazione propositiva alla stesura di nuovi testi normativi volti a introdurre modifiche migliorative alle leggi vigenti.

Le azioni che vengono invece promosse per il raggiungimento delle finalità sono:

- a) Tenere corsi riguardanti la biologia, l'ecosistema, la raccolta, la coltivazione, la cucina e la commercializzazione del tartufo.
- b) Istruire e coordinare l'attività di guardie giurate volontarie, che vigilino sul rispetto della normativa in materia di raccolta e coltivazione del tartufo, nonché di tutela dell'ambiente.
- c) Organizzare gare cinofile per la ricerca del tartufo.
- d) Organizzare manifestazioni, incontri, dibattiti, convegni, spettacoli, feste, sagre, mostre, fiere, mercati ed escursioni, al fine di valorizzare zone o paesi vocati alla raccolta e alla coltivazione del tartufo, con particolare attenzione al recupero di aree abbandonate o depresse.
- e) Attivare rapporti e sottoscrivere convenzioni con enti pubblici e privati, nazionali ed esteri, anche per la gestione diretta di riserve, spazi e strutture.
- f) Assistere i propri soci nella redazione

delle istanze volte al rilascio delle autorizzazioni per la raccolta del tartufo e delle attestazioni di riconoscimento delle tartufaie coltivate e controllate.

- g) Fornire assistenza nelle procedure per l'accesso ai contributi pubblici e privati previsti a favore della tartuficoltura.
- h) Allestire e gestire bar e punti di ristoro, collegati alle proprie strutture ed eventualmente anche in occasione di manifestazioni, feste, sagre e spettacoli.
- i) Esercitare, in via meramente marginale e senza scopo di lucro, attività di natura commerciale per autofinanziamento, nel rispetto delle normative amministrative e fiscali vigenti.
- l) Costituire gruppi affiliati all'associazione, che svolgano attività nel rispetto dell'oggetto sociale dell'associazione stessa.

Vi hanno aderito fino ad oggi circa 150 soci, che spaziano dai semplici appassionati ricercatori ai coltivatori, ristoratori, commercianti, micologi, associazioni micologiche e amanti degli ambienti naturali della nostra regione. Nel corso degli anni, e conformemente agli indirizzi degli scopi sociali, l'Associazione ha contribuito alla modifica della Legge Regionale, cui rimandiamo, L.R. n. 17 del 25.08.2006, che ha dato un'importanza notevole all'Associazione Tartufai del Friuli Venezia Giulia, peraltro unica associazione riconosciuta dalla Regione - decreto n. 2932 Servizio Produzioni Agricole del 19 ottobre 2007-, con il quale se ne riconosce il ruolo istituzionale a curare la materia dei tartufi. L'Associazione per tramite degli appassionati iscritti ha monitorato, negli anni, il territorio regionale al fine di fornire una esatta conoscenza della realtà tartufigola Friulana, per migliorare la legislazione e la conoscenza scientifica.

Nella correttezza che ci contraddistingue, oggi collaboriamo con l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA, al fine di dare una degna attuazione alla Legge Regionale in vigore, e per soddisfare l'interesse degli appassionati, semplici ricercatori, o coltivatori del prezioso *Tuber*.

Già in passato, l'ERSA aveva eseguito uno studio sullo stato dei tartufi nel territorio regionale - pubblicato sul Notiziario ERSA n. 5, n. 6 del 2001 e n. 6 del 2003 - in cui si individuavano le aree tartufigole nel Friuli Venezia Giulia e si descrivevano i vari tipi di tartufo rinvenuti.

Delle 9 specie di tartufi di cui è consentita e regolamentata la raccolta dalla Legge Regio-

2 Piantine "micorrizzate"





3 *Significative immagini di spore di tartufo riprese al microscopio*

nale, nella nostra Regione in natura ne sono state ritrovate 7, e precisamente: *Tuber magnatum* Pico (bianco pregiato) in scarsissime quantità; *Tuber brumale* Vitt. var. *moschatum* in alcuni ritrovamenti; *Tuber aestivum* Vitt. in discrete quantità; *Tuber aestivum* Vitt. varietà

presente solo in coltivazione, peraltro non si conosce la resa e neppure la durata nel tempo. Rientra nei compiti dell'Associazione monitorare tale specie nel tempo, per poter studiare il comportamento in ambienti non proprio adatti. Delle altre specie, a nostro avviso, meritano attenzione per la coltivazione, il *Tuber aestivum* ed il *Tuber borchii*.



L'Associazione conduce una tartufaia controllata di *Tuber aestivum*, che sarà motivo di studio per applicare poi l'esperienza in tartufaie coltivate. I soci inoltre conducono alcune tartufaie coltivate di *Tuber melanosporum*, *borchii* e dello stesso *aestivum*.

Sempre secondo i dettami della Legge Regionale, come Associazione Riconosciuta, facciamo parte della commissione d'esame per l'idoneità alla raccolta del tartufo e conseguente rilascio del patentino.

L'Associazione fa parte della Federazione Nazionale dei Tartufai d'Italia FNATI, la quale è unico organo ufficiale nazionale deputato alla trattazione di argomenti tecnici, scientifici e legislativi in materia di tartufi. Siamo membri del direttivo in rappresentanza del FVG, ciò sta a dimostrare la valenza ulteriore della nostra Associazione.

Prossimamente la FNATI organizzerà, con il patrocinio del Ministero delle Risorse Agricole, un convegno a carattere europeo a Venezia, con la nostra partecipazione.

L'Associazione annualmente organizza convegni, partecipa a manifestazioni e sagre e conduce corsi per il rilascio del patentino per la ricerca e la raccolta dei tartufi, avvalendosi di tecnici e micologi aderenti alla stessa.

Il 22 marzo c.a. nell'assemblea annuale della stessa, i soci hanno rinnovato il direttivo eleggendo all'unanimità per la seconda volta consecutiva il Presidente uscente Barna Erminio, che da anni si impegna per la conduzione dell'associazione, in linea con i dettami dello statuto e con la correttezza che ha reso apprezzata e riconosciuta l'associazione.



4 *Tuber aestivum* Vitt. (raccolti nella tartufaia dell'Associazione)

5 *"Sissi" cane da tartufo in fase di ricerca (tartufaia coltivata)*

unctinatum in alcuni ritrovamenti; *Tuber brumale* Vitt. in scarse quantità; *Tuber borchii* Vitt. (bianchetto) in discrete quantità e di ottima qualità; *Tuber mesentericum* Vitt. in quantità abbondante sparso per tutta la pedemontana e vallate montane.

Il *Tuber melanosporum*, ad oggi risulta essere



3 Il Presidente dell'Associazione Tartufai F.V.G.

4 Prova d'esame presso la sede ERSA di Villa Chiozza (dicembre 2008)

I membri del direttivo eletto sono i signori:

- Barna Erminio (Presidente) di Pinzano al Tagliamento (PN);
- Bragato Gilberto (Vicepresidente) di Trieste;
- Baratto Emanuele (Segretario) di Montebelluna (TV);
- De Colle Pierluigi (Consigliere) di Campoformido (UD);
- Cussigh Pietro (Consigliere) di Tarcento (UD);
- Turco Renzo (Consigliere) di Udine;
- Rudes Andrea (Consigliere) di Trieste.

LA PROVA D'ESAME

Nel corso del 2008, presso la sede del Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione dell'ERSA a Villa Chiozza di Scodovacca di Cervignano, si è svolta la prova d'esame per il rilascio del tesserino di idoneità alla raccolta dei tartufi; hanno sostenuto e superato la prova 54 candidati.

Dall'inizio del 2009, presso l'Agenzia regionale sono pervenute diverse nuove istanze di rilascio del tesserino; ciò fa presupporre l'organizzazione di una sessione autunnale di esami.

Al fine di consentire una completa conoscenza relativa agli esami, alle modalità di iscrizione e ad eventuali aggiornamenti in materia, è possibile consultare il sito internet www.ersa.fvg.it / Sezione AREE TEMATICHE / Argomento TARTUFICOLTURA

- e scaricare le seguenti documentazioni:
- Normative nazionali e regionali vigenti
 - Materiale di studio e di approfondimento
 - Informazioni sugli esami
 - Modulo di iscrizione

Contatti:
Sig.ra Catia Braida
tel. 0431/386 715
e-mail: catia.braida@ersa.fvg.it

Sig. Ennio Pittino
tel. 0433/40 807 – cell. 334 / 61 17 364
e-mail: ennio.pittino@ersa.fvg.it

Si può inoltre visitare il sito dell'Associazione www.tartufaitvg.it per ottenere preziosi consigli.
e-mail: info@tartufaitvg.it

Contatti:
Sig. Erminio Barna (Presidente)
cell. 338 / 199 72 24

Sig. Emanuele Baratto (Segretario)
cell. 331 / 368 91 42